



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo di **Uris Bonori**

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Martedì 4 dicembre 2018, ore 21
REGGIO EMILIA
Teatro San Prospero
Via Guidelli, 5

Marco Frezzato
violoncello

Francesco Baroni
clavicembalo

Settecento emiliano

Domenico Gabrielli

(Bologna, 1651 – ivi, 1690)

Sonata in sol maggiore a violoncello solo con il basso

Grave – Allegro – Largo – Prestissimo

Giuseppe Maria Jacchini

(Bologna, 1667 – ivi, 1727)

Sonata op I n 8 in la minore a violoncello solo con il basso

da *Sonate [...] a violoncello solo per camera*

(Bologna, tra il 1692 e il 1695)

Adagio – Prestissimo – Adagio – Aria Allegro

Giovanni Bononcini

(Modena, 1670 – Vienna, 1747)

Divertimento I in do maggiore a clavicembalo solo da

Divertimenti da camera tradotti pel cembalo (Londra, 1722)

Largo – Con spirito – Lento – Vivace

Giovanni Bononcini

Sonata in la minore a violoncello solo con il basso

da *Six Solos for two Violoncellos* (Londra, dopo il 1720)

Andante – Allegro – Grazioso – Minuet

Pietro Gioseppe Gaetano Boni
(Bologna? c. 1686 – Bologna? 1750?)
Sonata II in do minore
da *Sonate per camera a violoncello e cembalo op. I*
(Roma, 1717)
Grave – Allegro e alla Francese – Allegro

Girolamo Sertori
(Parma, 1692 – ?, 1772)
Sonata Terza in Do maggiore per cembalo *del Signor Abbate*
Girolamo Sertori Maestro di Capella Parmigiano
(Pamplona, 1758)
Allegro moderato – Andante – Allegro – Minuetto

Carlo Ferrari
(Piacenza, 1730 ca – Parma, 1790)
Sonata V in si bemolle maggiore
da *VI Sonate a violinocello et basso op. V*
(Parigi, tra il 1750 e il 1765)
Andante assai – Adagio – Allegro

Marco Frezzato ha studiato con Mario Brunello alla Fondazione "Romanini" di Brescia, con Antonio Meneses all'Accademia "Perosi" di Biella, e con Amedeo Baldovino alla Scuola di Musica di Fiesole.

Deve la sua formazione cameristica al Trio di Trieste, con cui ha studiato per otto anni alla Scuola di Musica di Fiesole (Premio "Anna e Sergio Gengaroli"), all'Accademia Chigiana di Siena (Diploma di Merito) e alla Scuola Internazionale di Musica da Camera di Duino (Trieste).

Si è accostato da molto giovane alla prassi esecutiva su strumenti originali, approfondendo con sempre maggior interesse lo studio della musica antica, sotto la guida di Gaetano Nasillo, Laura Alvini e Lorenzo Ghielmi, presso la Scuola Civica di Milano, dove ha conseguito nel 2003 il diploma con il massimo dei voti e la lode.

Dal 2003 al 2015 ha ricoperto il ruolo di primo violoncello dell'Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone.

Attualmente collabora come primo violoncello in vari ensembles ed orchestre - English Baroque Soloists, Monteverdi Choir and Orchestra, Concerto Italiano, Orchestra of the Age of Enlightenment, Mahler Chamber Orchestra, Europa Galante, Le Concert d'Astrée, Les Ambassadeurs, Orquestra Barroca de Sevilla, Ensemble Claudiana - con artisti quali: John Eliot Gardiner, Roger Norrington, Rinaldo Alessandrini, Fabio Biondi, Daniele Gatti, Enrico Onofri, Emmanuelle Haïm, Christophe Coin, Alina Ibragimova, Isabelle Faust, Bernarda Fink, Viktoria Mullova, Andreas Scholl, Stephen Isserlis.

Marco ha partecipato a numerose registrazioni discografiche - Archiv, Deutsche Grammophon, Decca, EMI, Onyx, Virgin Classics, L'Oiseau Lyre, Harmonia Mundi France, Deutsche Harmonia Mundi, Naive, Arts, Tactus, Claves, Stradivarius,

Cristophorus, Amadeus - a varie trasmissioni e dirette radiotelevisive - Arte, Mezzo, Radio France, BBC, Rai RadioTre, RSI, NDR, WDR and SWR - e si è esibito nelle più prestigiose stagioni concertistiche in Italia e all'estero - Auditorium Lingotto Torino, Accademia S.Cecilia Roma, Società del Quartetto di Milano, Carnegie Hall, New York, Walt Disney Hall, Los Angeles, KKL Luzern, Wiener Musikverein, Concertgebouw Amsterdam, The Barbican Center, The Lufthansa Festival, The Queen Elizabeth Hall e The Wigmore Hall, Londra, Théâtre du Chatelet e Théâtre des Champs-Élysées Parigi, Konzerthaus Berlin, Cologne Philharmonie, Vredenburg Utrecht, Alte Oper Frankfurt, Teatro Real Madrid, Le Palais des Beaux Arts Brussels, etc.

Nel 2002 ha fondato AleaEnsemble, insieme ai violinisti Fiorenza de Donatis e Andrea Rognoni, ed al violista Stefano Marcocchi, con l'intento di approfondire il repertorio per quartetto d'archi dei periodi classico e romantico su strumenti originali. Con AleaEnsemble, Marco ha registrato:

il Divertimento per trio d'archi in mi bemolle maggiore KV 563 di W.A.Mozart, per l'etichetta italiana MVCremona, i sei quartetti op. II di Luigi Boccherini per Stradivarius (Choc de la Musique 2008, Diapason d'Or 2008, 5 Stelle della rivista Musica), sempre per Stradivarius, un disco dedicato agli ultimi quartetti di Haydn dell' op. 77, e per Dynamic, i quartetti op. 15 di Luigi Boccherini, opera inedita.

Francesco Baroni, organista e clavicembalista parmigiano, è stato allievo di Francesco Tasini per l'organo e di Bob van Asperen per il clavicembalo. La sua attività concertistica inizia da giovanissimo, nel 1980, con il complesso *Il Dolcimelo*, proponendosi sia come solista che come continuista. Collabora dal 2009 con *Accademia Bizantina*.

Ha inciso per le case discografiche Arion, Tactus, Naxos, Symphonia, Glossa, Brilliant, Sony, Fra Bernardo Records, ORF, Stradivarius oltre che per la Radio e la Televisione.

Si interessa alla riscoperta del patrimonio musicale inedito del '600-'700 italiano curando nel 1998 i *Concerti da chiesa op.II* (1729) di Andrea Zani con il violinista Alessandro Ciccolini; nel 2001 l'oratorio di Francesco Antonio Pistocchi *Il Martirio di S.Adriano* (1692); nel 2003 la musica strumentale di Carlo Tassarini (1690-1766); nel 2013 l'oratorio *Per la nascita del Redentore* (1700) di Giovanni Lorenzo Lulier; nel 2014 le *Pieces de Clavecin* di Francesco Geminiani, il *Requiem* (1675) di Francesco Cavalli, l'oratorio di Natale *Gesù nato* (1742) di Antonio Bencini e le *Cantate per Basso* di Alessandro Stradella e Antonio Caldara; nel 2015 l'oratorio della Passione *Il Lutto dell'Universo* (1668) composto dal Principe Leopoldo I d'Austria; nel 2017 lo *Stabat Mater* (1728) di Agostino Steffani e la Messa Terza di Giovanni Battista Chinelli (1648); nel 2018 la Serenata di Bernardo Sabadini *Po, Imeneo e Citerea*.

Si è dedicato anche al fortepiano inaugurando il restaurato Schanz del 1825 appartenuto alla Duchessa Maria Luigia del Museo G.Lombardi di Parma, incidendo come continuista sulla copia del fortepiano di B. Cristofori del 1726 ed eseguendo sul fortepiano Hoffmann del 1795 i Trii di Haydn per Flauto, Violoncello e Forte-piano.

È Ispettore Onorario della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza per la tutela e il recupero degli organi storici. È docente di Clavicembalo e Tastiere Storiche al Conservatorio di Parma.



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

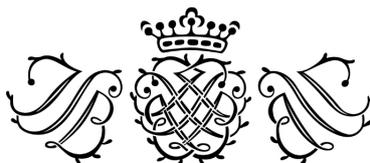
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

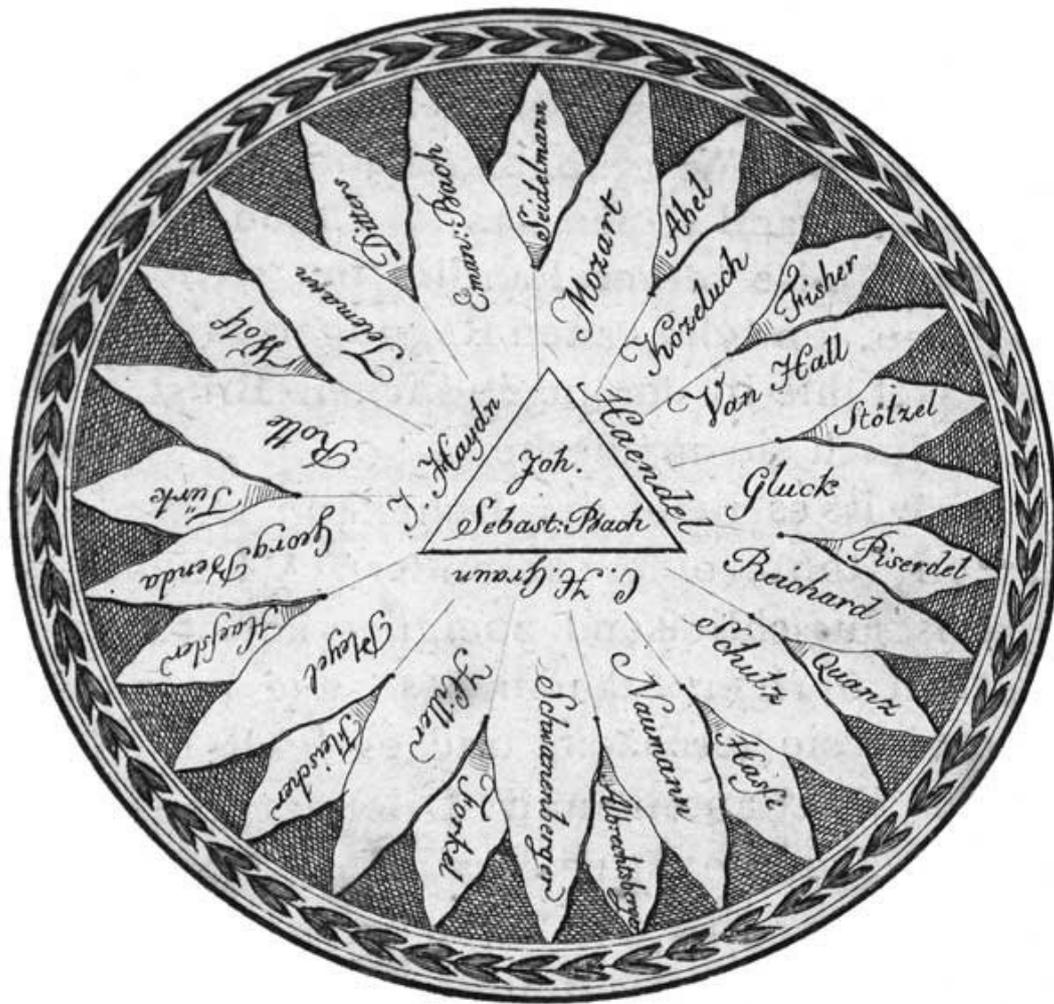
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

I prossimi concerti

Sabato 8 dicembre 2018, ore 17
GAVASSA (Reggio Emilia)
Chiesa di San Floriano, via Fleming

Al suon festante

Coro Civico Marino Boni di Viadana

**Schola Cantorum P. Pomponazzo
di Mantova**

Giulia Azzi *soprano*

Samanta Chieffallo *organo*

Marino Cavalca *direttore*

Musiche di A. Vivaldi

Ingresso libero

Domenica 9 dicembre 2018, ore 17
REGGIO EMILIA
Auditorium “Gianfranco Masini”
Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"
Via Dante Alighieri, 11

Alma

*Intrecci d'arte nell'Europa del secolo scorso
attraverso gli occhi di una musicista*

Cristina Calzolari *mezzosoprano*
Loredana Bigi *soprano*
Elisa Copellini *pianoforte*
Silvia Perucchetti *relatrice*

Musiche di **Alma Mahler** (Vienna,
31 agosto 1879 – New York, 11 dicembre 1964)

In collaborazione con EWMD
Ingresso libero

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO